



**SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS**  
**SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»**

**COMUNICATO STAMPA**

**Finanziaria e Anticipo TFR in busta paga: nuova truffa ai danni dei lavoratori**

La Segreteria Confederale del Savt, riunitasi martedì 11 novembre esprime la propria insoddisfazione per le recenti proposte del Governo Renzi sulla possibilità di trasferire in busta paga il Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

Non è vero che l'operazione TFR sarà a titolo gratuito per tutti.

A rimmetterci sarà come sempre il lavoratore che vorrà vedere il suo TFR in busta paga con un aumento delle tasse a suo carico sulla quota di spettanza. Mentre con l'accantonamento si gode di aliquote impositive molto basse, proprio per incentivare il risparmio, con il versamento in busta paga mensile si seguiranno le regole delle imposizioni fiscali ordinarie.

Ciliegina sulla torta renziana, anche chi continuerà a versare i propri soldi nei fondi complementari subirà nuove decurtazioni: dal 2015 è confermato l'aumento dal 12,5% al 20% per le aliquote applicate ai fondi complementari. Da una parte la carota dall'altra il bastone.

Ma anche la carota è avvelenata. Renzi e compagni farebbero bene a ricordare che con il passaggio della previdenza dal sistema retributivo a quello contributivo tutti i lavoratori perderanno a fine carriera dal 20% al 30% del loro assegno pensionistico. Proprio per questa ragione sono nati i fondi di previdenza complementare che oggi il Governo, con la proposta di anticipo in busta del TFR, contribuisce a smantellare in modo determinante.

La proposta risponde ad un imperativo della nostra società consumistica: più consumi, più produciamo...più ti indebiti. In un colpo solo siamo riusciti a vanificare anni di lavoro per convincere i giovani lavoratori a convogliare una piccola parte dei loro magri guadagni verso un risparmio assistito e fiscalmente vantaggioso, i fondi complementari pensionistici, in grado, forse, tra vent'anni, di non renderli pensionati sotto la soglia di povertà, dopo quarantacinque anni di onesto lavoro, grazie alla riforma Fornero e al sistema contributivo previdenziale come oggi costruito.

Ancora una volta oltre il danno la beffa, sempre a scapito dei più deboli, dei meno protetti socialmente e tutto per cosa? Mettere in circolo, oltre agli 80 euro degli sgravi irpef confermati, un altro po' di denaro per rilanciare il nostro sistema produttivo attraverso l'aumento dei consumi. Bastasse questo a salvare la nostra asfittica economia potremmo anche essere d'accordo, ma non è così. Per salvare il paese Italia ci va ben altro. Non è con la furberia di tagliare le tasse a livello centrale per aumentarle a livello regionale che avremo più fiducia nel nostro futuro ma con le giuste assunzioni di responsabilità. Senza furberie. Come invece continuiamo a fare: sacrifici per tutti ma un piccolo regalo da 250 milioni di sgravi per i piccoli padroncini di camion, cento milioni per i lavori socialmente utili di Napoli, centoquaranta milioni per i "forestali" calabresi"....ma il 50% degli stessi non si dovevano mandare a casa dal 2010, come abbiamo fatto in fretta e furia nella nostra regione, sempre più "royaliste du roi", alla faccia della nostra autonomia speciale e competenza primaria.

Renzi Detax....., micronorme ma solo per i soliti furbi.

La Segreteria Confederale SAVT

Aosta 12 novembre 2014